

Shipping. Al via i provvedimenti contenuti nella Finanziaria - Prevista anche la partecipazione al gettito fiscale

Fondi per l'autonomia dei porti

I primi contributi mirati: 125 milioni per Savona e 25 milioni per Napoli

Raoul de Forcade

GENOVA

Un contributo, in 15 anni, di 125 milioni di euro al porto di Savona e di 25 milioni a quello di Napoli. E poi la costituzione di un fondo nazionale e lo stanziamento di altre risorse attraverso percentuali dell'incremento del gettito Iva degli scali. Sono le misure contenute in due differenti decreti attuativi che il Governo sta per varare e che sanciranno il primo passo per garantire l'autonomia finanziaria alle Autorità portuali italiane. Si tratta di provvedimenti che erano previsti nella Finanziaria per il 2007 ma che ancora mancavano. I decreti in questione si rifanno ai commi 990 e 991 della legge i quali prevedono, rispettivamente, una partecipazione delle Autorità portuali al gettito di tributi diversi dalle tasse e dai servizi marittimi (per opere e servizi) e un contributo statale di 150 milioni di euro (10 milioni l'anno per 15 anni) per la realizzazione delle grandi infrastrutture portuali immediatamente cantierabili.

Per quanto riguarda il comma 991, i ministeri di Infrastrutture e Trasporti avevano scritto a tutte le Autorità portuali perché segnalassero gli interventi (eventualmente) da finanziare. Dopo un primo screening sono state valutate le richieste di Venezia, La Spezia, Ravenna, Savona e Napoli. E alla fine solo gli ultimi due scali hanno avuto il placet ottenendo rispettivamente 125 milioni e 25 milioni. Sul decreto per il comma 991, secondo quanto risulta al «Sole-24 Ore», ci sono già le firme dei ministeri di Economia, Trasporti e Infrastrutture: il testo è attualmente alla registrazione presso la Corte dei conti. Meno avanzata la situazione del provvedimento relativo al comma 990. Sul quale ci sarebbe il via libera di tutti e tre i ministeri che però non hanno ancora sigla-

to il decreto. Le firme dovrebbero essere apposte alla ripresa dei lavori parlamentari.

In ogni caso i contenuti del provvedimento sono definiti nei particolari: il testo consta di due articoli. Con il primo viene costituito a partire dal 2009 un fondo nazionale «per il finanziamento di servizi e interventi» nei porti. Il fondo, si legge nel testo, «è determinato annualmente in misura pari al 30% delle differenze dell'ammontare delle riscossioni Iva e delle accise». In pratica, quindi, per costituire questo fondo, viene utilizzato il 30% dell'incremento del gettito dell'Iva degli scali. Sarà il ministero dell'Economia e delle Finanze a definire l'ammontare dell'Iva e delle accise e la quota da inscrivere nel fondo. Mentre Trasporti e Infrastrutture, di concerto, comunicheranno l'attivazione degli interventi. Tutto il processo si attiva per quelle Autorità portuali che hanno piani regolatori

approvati e piani operativi triennali in ordine.

Il secondo articolo del decreto stabilisce invece (in via sperimentale) che tra gli interventi già individuati e finanziati dei porti, ai sensi del comma 991, è possibile avere a disposizione da subito una quota pari al 25% dell'incremento di gettito Iva generato dalle nuove infrastrutture, per 15 anni. Questa seconda parte dà la possibilità ai porti di indire gare sulla parte finanziaria, cercando soggetti economici (banche o fondi) che si facciano carico del rischio e del debito. Il che significa poter fare interventi infrastrutturali senza caricarli sul debito pubblico.

Non è un caso che Savona sia uno dei due scali con le carte in regola per accedere ai finanziamenti. Proprio dall'Autorità portuale savonese, infatti, è arrivata la proposta dalla quale hanno preso forma i commi, inseriti in Finanziaria 2007, sull'autonomia dei porti. Savona intende impiegare i finanziamenti per accendere mutui per la realizzazione, a Vado Ligure, di una nuova piattaforma per i container (da un milione di teu l'anno) che sarà gestita da Maersk.

«Dal nostro punto di vista - dice Gerardo Ghiliotto, presidente di spedizionieri e agenti marittimi savonesi - i decreti in corso di approvazione sono un evento epocale. Se tutto procederà per il meglio, sarà un risultato importantissimo per la portualità nazionale. Savona diventa un caso esemplare per la visione di lungo periodo, l'approccio imprenditoriale della Port authority e la sintonia totale con la comunità portuale». Sulla stessa linea Alessandro Piccardo, vicepresidente di Assiterminal: «L'autonomia finanziaria sicuramente fornisce leve per attirare progetti che potranno portare ricchezze a Savona e agli altri porti italiani».

DECRETI

Contributi statali

È alla Corte dei conti il decreto attuativo del comma 991 della Finanziaria 2007 con il quale vengono assegnati 125 milioni al porto di Savona e 25 allo scalo di Napoli per infrastrutture.

Fondo nazionale

Dovrebbe essere approvato dopo l'estate il decreto che istituisce un fondo nazionale per finanziare gli interventi nei porti col 30% dell'incremento del gettito Iva.

Finanziamenti

Lo stesso decreto mette a disposizione degli scali parte dell'Iva generata da nuove infrastrutture per accendere mutui.

